

FONDAZIONE E.N.P.A.I.A.

GESTIONE SPECIALE "FONDO DI ACCANTONAMENTO DEL TRATTAMENTO DI QUIESCENZA DEI DIPENDENTI CONSORZIALI"

Rendiconto dell'esercizio 2000

ENTRATE		SPESE	
Contributi	47.716.725.196	Prestazioni	31.940.259.420
Interessi di mora e varie	297.945.290		
Reddito dei capitali	2.761.564.441	Spese di amministrazione	1.550.167.243
Recupero di prestazioni	193.889.386	Rimborso di contributi	106.065.000
	50.970.124.313		33.596.491.663
Variazione residui attivi	13.044.328	Variazione residui passivi	
Totale delle entrate	50.957.079.985	Totale delle spese	33.596.491.663
		Accant.to alla riserva tecnica	17.360.588.322
Totale a pareggio	50.957.079.985	Totale a pareggio	50.957.079.985
SITUAZIONE DELLA RISERVA TECNICA			
Riserva tecnica all'inizio dell'esercizio 2000			132.199.860.916
Incremento della riserva tecnica			17.360.588.322
Riserva tecnica alla fine dell'esercizio 2000			149.560.449.238

PRESTITI E PICCOLA DISPONIBILITA'

Nell'ambito delle attività istituzionali della Fondazione E.N.P.A.I.A. è stata svolta dall'Ufficio Gestioni Speciali l'attività istruttoria e di liquidazione, ai dipendenti (dirigenti, quadri, impiegati ed operai) dei Consorzi aderenti al "Fondo di accantonamento del trattamento di quiescenza dei dipendenti consorziali", delle prestazioni disciplinate dal "Regolamento per la concessione dei prestiti agli iscritti". Tali servizi si collocano tra gli investimenti mobiliari della Fondazione.

Alla data del 31 dicembre 2000 risultano erogati n.357 prestiti, nel 1999 n.254, per un importo complessivo di spesa di L.3.495.700.000.

Tale importo è superiore di L.1.183.500.000 (circa 51%) rispetto a quello erogato allo stesso titolo nell'esercizio precedente (L.2.312.200.000).

Prestiti	2000	1999	Differenza	%
numero	357	254	103	40,551
importo	L. 3.495.700.000	L. 2.312.200.000	L. 1.183.500.000	51,185

Il servizio "Piccola disponibilità" CARTENPAIA ha comportato un impegno finanziario di L.203.500.000, a fronte di n.42 richieste.

Piccola disponibilità	Data della Commissione	Importo complessivo	Totale
	27.01.2000	L. 32.500.000	7
	16.03.2000	L. 34.000.000	7
	03.05.2000	L. 20.000.000	4
	29.05.2000	L. 25.000.000	5
	27.06.2000	L. 20.000.000	4
	27.07.2000	L. 30.000.000	6
	21.09.2000	L. 13.000.000	3
	29.11.2000	L. 29.000.000	6
	Totale	L. 203.500.000	42

DELIBERA
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
SUI CRITERI DI FORMAZIONE DEL
BILANCIO 2000

**DELIBERA N.22 DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
DEL GIORNO 18 LUGLIO 2001**

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

VISTO lo Statuto della Fondazione, così come approvato con Decreto Interministeriale del 25-03-1998;

VISTO il D.P.R. 696 del 18-12-1979;

VISTE le comunicazioni del Ministero del Tesoro Div. VI del 18-03-1996 e del 07-06-1996 (linee guida per il Bilancio degli Enti pubblici gestori di forme di previdenza e assistenza obbligatorie trasformati in persone giuridiche private);

PRESO ATTO delle comunicazioni del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 30-09-1996, n° 1/4PS/32142 (Bilancio consuntivo 1995) e del 01-07-1997, n°1/4PS/31001 (Bilancio consuntivo 1996) e del 25-08-1998 n°1/4PS/31732 (Bilancio Consuntivo 1997) e del 9-9-1999 n.1/4PS/31607 (Bilancio Consuntivo 1998) e del 4.10.2000 n° 14/4PS/31795 (Bilancio Consuntivo 1999);

VISTA la delibera di approvazione delle Norme interne di contabilità e amministrazione ed in particolare l'art.79 e la relativa nota del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 31-03-1998 n°1/4ps/30664;

VISTE le delibere del Consiglio di Amministrazione del 29-04-1996, del 17-04-1997, del 30-04-1998, del 15 giugno 1999 e del 31 maggio 2000, in materia dei criteri per la redazione del Bilancio consuntivo, rispettivamente per il 1995, il 1996, il 1997 e il 1998, 1999;

VISTE le delibere del Consiglio di Amministrazione n.33, 34 e 37 dell'8.10.1998 riguardanti le dismissioni del complesso immobiliare di Torre Gaia, cessione proseguita nel corso del 2000, e la delibera n.24 del 1.6.1999 riguardante la dismissione dell'immobile in Via Prospero Colonna n.9 in Roma e la delibera n.7 del 16.3.2000 riguardante la dismissione del locale cantina numero 44 dell'immobile di Via Prospero Colonna n.9, in Roma;

VISTO il precetto effettuato dalla Fondazione ENPAIA alla Commissione Tributaria Regionale del Lazio, in data 20 aprile 1999, munito di formula esecutiva per lire 5.459.533.190 ed il successivo avvenuto incasso di Lit.168.676.810 per ulteriori interessi;

CONSIDERATO che la Fondazione per il 2000 ha operato secondo i criteri della contabilità finanziaria e ha redatto il Bilancio di Previsione ai sensi del già citato Regolamento 696/79 e, che le norme interne di contabilità e di amministrazione, all'art.79, procastinavano la loro operatività al verificarsi delle condizioni specificamente previste in tale articolo;

VISTI i principi contabili, i criteri di valutazione ed i metodi di attribuzione dei risultati di gestione riportati in allegato ;

UDITA la relazione favorevole del Direttore Generale;

DELIBERA

1. di redigere il Bilancio Consuntivo 2000 secondo la normativa già in essere per gli anni precedenti così come indicato all'art. 79, comma 3 delle norme interne di contabilità e amministrazione, applicando i criteri indicati in premessa, che sono parte integrante della presente delibera;

2. di attribuire il reddito netto del patrimonio della Fondazione alle varie gestioni facendo riferimento alla entità delle riserve tecniche per ciascuna gestione all'inizio dell'esercizio

3. di incrementare il Fondo svalutazione crediti di Lit. 3.750.000.000 di cui Lit. 750.000.000 per i crediti di origine locativa e Lit. 3.000.000.000 per i crediti di origine contributiva;

4. di diminuire il Fondo Oscillazioni Titoli di un importo pari a Lit. 2.201.816.863, affinché il suo valore finale sia pari alla differenza tra il valore di mercato dei titoli a fine esercizio e il valore determinato con criteri prudenziali;

5. di riportare la somma di lire 168.676.810, incassata dal Centro di Servizio delle imposte dirette ed indirette di Roma, come riportato in premessa, come sopravvenienza attiva del Conto Economico;

6. di compensare le differenze patrimoniali derivanti dalle dismissioni degli immobili con il Fondo svalutazione immobili per un importo di Lit. 13.887.043;

7. di prevedere che la specifica funzione di garanzia prevista dall'art. 24 dello Statuto sia svolta dalla Riserva della Gestione Infortuni che è incrementata di Lit. 373.766.742 importo pari all'incremento che i contributi di detta gestione hanno avuto nell'esercizio 2000 rispetto all'esercizio 1999.

8. Di costituire una posta del Conto Economico come " Ratei attivi su operazioni finanziarie" pari a Lit. 1.781.592.992 per interessi maturati nell'esercizio, sulle obbligazioni in portafoglio;

Allegato

PRINCIPI CONTABILI, CRITERI DI VALUTAZIONE E METODI DI ATTRIBUZIONE DEI RISULTATI DI GESTIONE

Nell'ambito della autonomia contabile propria dell'Ente, prevista dal D. Lgs. 509/94, sono stati definiti i seguenti criteri e principi contabili.

La valutazione delle voci di bilancio relative alle riserve tecniche, ai fondi di rischio, alle altre riserve, al patrimonio netto nonché agli investimenti mobiliari ed immobiliari correlati sono determinate con riferimento alle norme di Statuto ed ai vincoli rinvenienti dalle convenzioni in atto.

Disponibilità liquide

Le disponibilità sono formate dai contanti in giacenza presso il cassiere dell'Ente alla chiusura dell'esercizio e dai depositi presso le banche iscritti al loro valore nominale. Eventuali giacenze di valuta estera sono convertite al cambio di fine esercizio.

Crediti e debiti

La valutazione delle voci di bilancio relative ai crediti e debiti correnti sono determinate nel rispetto dei criteri di valutazione dettati dall'art. 2426 del Codice Civile. In particolare i crediti (residui attivi) sono valorizzati in base al presumibile valore di realizzazione mediante iscrizione del valore nominale tra le attività e del fondo rettificativo nel passivo.

I debiti (residui passivi) sono iscritti in base al loro valore nominale.

Investimenti mobiliari

Gli investimenti mobiliari, ripartiti nelle categorie relative ai titoli emessi o garantiti dallo Stato, obbligazioni e gestioni patrimoniali sono esposti al valore di mercato corrispondente, per i titoli quotati al prezzo rilevato alla fine dell'esercizio, per gli altri al presumibile valore di realizzazione.

Questo valore è allineato al costo medio ponderato sopportato nell'esercizio mediante l'iscrizione al passivo di un fondo rettificativo.

Le quote dei fondi comuni di investimento sono valutate in base alle quotazioni dell'ultimo giorno di chiusura dell'esercizio. Le plusvalenze o minusvalenze sono attribuite al conto economico.

I titoli senza previsione di cedole di interessi (zero-coupon) sono allineati a fine esercizio al valore di mercato, le differenze rispetto al valore precedente sono iscritte tra i proventi finanziari.

Immobili

Gli immobili da reddito sono iscritti sulla base del costo di acquisto o di costruzione aumentato degli oneri accessori, delle spese incrementative e della rivalutazione effettuata in sede di privatizzazione dell'Ente per allineare i valori di carico al valore fiscalmente rilevante ai fini ICI. Il valore complessivo di tali immobili, al netto dello specifico fondo rettificativo, approssima quello corrente di mercato.

Gli immobili da reddito non sono ammortizzati in quanto si ritiene che le notevoli spese di manutenzione e miglioria ordinarie sostenute ogni anno facciano sì che il loro valore rimanga conservato nel tempo.

Il terreno è iscritto al valore di costo comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione.

Immobilizzazioni tecniche

Le immobilizzazioni strumentali dell'Ente sono iscritte al costo storico incrementato degli eventuali oneri accessori di diretta imputazione e sono ammortizzate annualmente in quote costanti in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione.

Le aliquote annue d'ammortamento, pari al 20%, possono essere ridotte del 50% nel primo anno di acquisizione dei beni.

Riserve tecniche e fondi di rischio

Le riserve sono incrementate iscrivendo annualmente, per ciascuna gestione istituzionale e convenzionale, una quota dell'avanzo economico dell'esercizio ordinario che comprende il plus/minusvalore effettivamente realizzato attribuito pro quota a ciascuna gestione.

In relazione alla particolare natura di ciascuna di esse l'entità delle riserve da accantonare viene commisurata ai limiti dalle norme statutarie e dalle convenzioni in essere.

Le eventuali incapienze, determinate prospetticamente sulla base dei bilanci tecnici predisposti da attuario indipendente, sono considerate conformemente alla norma, e ai principi di riferimento contabili internazionali; tali valori sono da recuperare attraverso le future economie di gestione ovvero attraverso integrazioni delle contribuzioni richieste agli iscritti.

I criteri adottati sono di seguito specificati:

- Riserva tecnica del fondo di previdenza degli impiegati agricoli

La riserva è incrementata del risultato proprio della gestione ed il suo ammontare approssima tendenzialmente, il valore attuale delle prestazioni maturate;

-Riserva tecnica del fondo di quiescenza dei dipendenti consorziali

La riserva si commisura ai limiti della convenzione in essere e il suo ammontare approssima tendenzialmente per intero il valore attuale delle prestazioni di natura pensionistica maturate, mentre rappresenta tra il 10% ed il 50% del TFR dovuto ai consorzi convenzionati;

-Riserva tecnica del fondo per il trattamento di fine rapporto degli impiegati agricoli

La riserva si commisura tendenzialmente al valore delle prestazioni dovute alla data;

-Fondo rischi dell'assicurazione infortuni degli impiegati agricoli

In mancanza di specifici riferimenti convenzionali, con delibera del Consiglio di Amministrazione, come da previsione statutaria, è stato determinato congruo un livello pari ad una annualità delle entrate contributive.

Metodi di ripartizione del risultato economico di gestione

Il risultato economico di ciascuna gestione è determinato sulla base della attribuzione dei costi diretti e di quelli indiretti.

Le plusvalenze rinvenienti dalla gestione dell'attivo immobilizzato sono attribuite pro quota con gli stessi criteri.

Il risultato di gestione determinato come sopra è attribuito a ciascuna gestione;

L'eventuale surplus è attribuito indistintamente al patrimonio netto dell'Ente.

Rilevazione dei costi e dei proventi

I costi e i proventi sono rilevati secondo il principio della competenza economica sulla base degli importi maturati alla data, indipendentemente dall'effettivo pagamento o incasso.

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

Relazione del Collegio dei Sindaci
al bilancio consuntivo 2000 della Fondazione ENPAIA

L'analisi gestionale del Collegio dei Sindaci muove per l'esercizio 2000, come per quelli precedenti, dalla constatazione che non è ancora stato realizzato il programmato passaggio dalla contabilità finanziaria secondo gli schemi pubblicistici (D.P.R. 696/79) alla contabilità economico-patrimoniale ai sensi della delibera del Consiglio di Amministrazione n.27 del 28.7.1998.

Il Collegio ha ritenuto opportuno approfondire le modalità ed i tempi di realizzazione del progetto, anche in relazione a difficoltà e ritardi riscontrati dal Collegio stesso, che ne sta monitorando lo sviluppo.

Analisi dei risultati gestionali

La tavola A che segue mira ad evidenziare la natura dell'aumento dell'avanzo economico (pari a 1.111,5 milioni, +26,70%) rispetto al precedente esercizio.

Confronto andamento ENTRATE - SPESE			Tavola A		
1999 - 2000					
	Var	var %		Var	var %
Entrate			Spese		
Contributive	4.590,2	2,30	Spese correnti	2.972,3	1,63
Altre entrate	-1.265,2	-2,13			
Totale entrate correnti	3.325,0	1,29			
Minori residui passivi	2.156,6	2298,78	Variazioni residui e Fondi	332,8	0,43
Sopravvenienze attive	-5.290,9	-96,91			
Ratei attivi su operazioni finanziarie	1.781,6				
Storno parziale Fondo oscillazione Titoli	2.201,8				
Differenza passiva "Fdo Prev Pers"	242,6				
Totale altre voci	1.091,8	18,91			
Totale generale	4.416,8	1,67	Totale generale	3.305,1	1,27
			Avanzo economico	1.111,7	26,70

Si constata che il consistente aumento dell'avanzo economico è sostanzialmente determinato da due fattori gestionali straordinari: la cancellazione dei residui passivi e la riduzione del "Fondo oscillazione titoli" nel presupposto di un andamento positivo del mercato dei titoli.

Aumentano le entrate contributive del 2,30% mentre diminuiscono le altre entrate connesse ai redditi e proventi patrimoniali, alla vendita di beni e a prestazioni di servizi. Aumentano anche le spese correnti (+1,53%).

La tabella 1, riportata in allegato, evidenzia, a conclusione di questa analisi complessiva, l'aumento del differenziale tra prestazioni (che aumentano del 2,90%) e contributi (che aumentano del 2,30%).

Analisi di specifici fatti gestionali

Composizione delle spese

Dagli indicatori, sviluppati in allegato, si desume (Tab.2) un consistente aumento del peso delle spese di funzionamento, rispetto al complesso delle spese (8,82% rispetto al 7,96% del 1999). A differenza del precedente esercizio risulta in aumento anche il peso delle spese istituzionali (77,07% rispetto al 76,21% del 1999) per cui il rapporto tra le due categorie di spesa tende ad aumentare a favore di queste ultime.

Ciò scaturisce dal minore peso delle altre spese, in particolare di quelle generali, che si contraggono rispetto al precedente esercizio (-7,78%).

Va osservato, altresì, che nel quinquennio considerato (1996-2000) l'incidenza delle spese istituzionali è passata dal 75,37% al 77,07%, mentre quella delle spese di funzionamento dal 6,94% all'8,82%.

Spese per il personale

In tale contesto il peso della spesa per il personale rimane sostanzialmente invariato (5,45% rispetto al 5,80% del 1999). Ciò comporta che detta spesa incide in misura più ridotta sulle spese di amministrazione generale ed istituzionali (5,18% nel 2000; 5,57% nel 1999 – Tab 4.); si constata anche la diminuzione della spesa media lorda per l'amministrazione (68,9 milioni rispetto ai 70,1 del 1999 : -1,69% Tab. 4).

La contrazione di personale (da 126 a 121 unità), nonostante gli incrementi retributivi, ha determinato questo risultato di invarianza.

Spese di funzionamento.

L'aumento del 12,78% delle spese di funzionamento è causato da un contemporaneo aumento sia delle spese di amministrazione generale (+17,97%) che di quelle per l'amministrazione degli immobili (9,74%).

Nel precedente esercizio la variazione delle spese è stata, rispettivamente, del 12,89%, del 1,15% e del 21,13%.

Amministrazione generale

L'aumento delle spese per l'amministrazione generale, a parte le più consistenti quote di ammortamento, scaturisce dall'aumento delle spese per indennità e rimborso spese di missione (+29,07%) e delle spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi (+22,59%) (Tab. 3).

Amministrazione degli immobili

Per l'amministrazione degli immobili sono vari i fattori che ne incrementano le spese quali quelle per liti, arbitraggi, per il riscaldamento, per elettricità e per la manutenzione ordinaria che quindi, non determinano incremento della consistenza del patrimonio.

Va comunque segnalato che da vari anni l'aumento delle spese di funzionamento sta diventando una costante, come risulta dalla tabella 2.

Indicatori di spesa

Gli indicatori generali riportati nella tabella 4 evidenziano l'andamento degli aggregati di spesa in rapporto agli iscritti, che aumentano dello 0,95%.

Il costo medio per iscritto aumenta, sia in rapporto alle spese correnti nel complesso, sia con riferimento alle spese istituzionali e a quelle comprensive delle spese di amministrazione. Si contrae, per quanto sopra specificato, solo il costo medio per le spese riferite all'amministrazione generale.

Investimenti mobiliari

Nel corso dell'anno 2000 i proventi degli investimenti hanno subito, rispetto al precedente anno 1999, una significativa contrazione sia in termini percentuali (-13,77%) che assoluti (-L.2.156.371.782).

La redditività media di tutti gli investimenti mobiliari assomma al 2,28%: un risultato non particolarmente brillante, che inoltre presenta performance diversificate fra le varie tipologie di titoli sui quali si è investito. Appaiono, infatti, deludenti i rendimenti offerti dalle GPM che, nel loro insieme, raggiungono appena l'1,29%.

Benché esistano ragioni congiunturali, legate all'andamento dei mercati finanziari mondiali, che giustificano il non positivo andamento delle GPM, è tuttavia necessario valutare attentamente questi risultati che, se ripetuti in futuro, rischiano di incidere negativamente sulla capacità della Fondazione di assicurare la necessaria rivalutazione.

Per quanto riguarda la tipologia degli investimenti, la redditività media dei **pronti contro termine** realizzata nell'anno 2000 appare leggermente superiore alla media del mercato: il rendimento di questa categoria di prodotti ha, infatti, raggiunto il 3,93%.

Gli impieghi in **titoli di Stato** nazionali sono stati di modesto importo e con rendimento in linea con la generalità di quelli di mercato, precisamente pari al 3,95%.

Il rendimento dei **prodotti obbligazionari** è stato del 5,21% con notevoli diversità fra i vari titoli in relazione all'emittente.

Nel 2000 sono stati eseguiti anche investimenti in **polizze assicurative** che presentano la caratteristica di un rendimento differito alla scadenza del contratto; e non sono previste dal D.M. 21/11/96, nr.703 preso a riferimento dalla Fondazione. In ogni caso il rendimento teorico risulta essere stato del 4,44%.

Particolare attenzione deve essere riposta alla corretta contabilizzazione di titoli *zero coupon bond* od assimilabili (*cioè titoli che non producono cedole, ma solo un rendimento capitale finale*), si deve rilevare che sino all'anno 2000 la Fondazione ha adottato come modalità quella di non considerare alcun rendimento per ogni anno di vita del titolo, salvo l'ultimo, quello di scadenza, nel quale si computava come provento dell'investimento mobiliare l'intera somma maturata nel corso della vita del titolo. Contabilmente questa modalità di computo appare corretta dovendo in effetti calcolarsi i soli interessi effettivamente percepiti e non quelli di eventuali *ratei* che si produrranno unicamente al verificarsi di determinate condizioni future. Nell'anno 2000 risultano però iscritte a bilancio, diversamente dal passato, anche quote di *ratei* non materialmente percepiti o disponibili.

La Fondazione ha motivato questo orientamento con l'opportunità di cominciare ad introdurre criteri propri del bilancio economico. Al riguardo il Collegio raccomanda l'applicazione dei nuovi criteri a tutte le poste attive e passive in bilancio.

Politica contributiva e Fondi

I CONTRIBUTI delle Gestioni Ordinarie, accertati per il 2000, ammontano a L.155.849.227.968, (la previsione era di L.152.000.000.000); e risultano superiori del 2,66% rispetto al 1999; a causa dei rinnovi contrattuali e relativi miglioramenti retributivi, come meglio illustrato nella relazione del Consiglio di Amministrazione; dell'aumento del numero di iscritti (da 32.845 nel 1999 a 33.321 nel 2000) nonché dall'aumento del numero delle aziende agricole (da 7103 nel 1999 a 7.164 nel 2000).

Il totale dei contributi effettivamente riscossi, al 31/12/2000, ammonta, invece a L.126.504.981.097, corrispondenti all'81,11% delle entrate contributive, restando da riscuotere in conto RESIDUI ATTIVI, a questo titolo, per l'anno 2000, la somma di L.29.441.217.284. Complessivamente, il riscosso in conto competenza ed in conto residui dell'esercizio in esame, risulta inferiore a quello dell'anno precedente e corrisponde in percentuale al 71,70% (72,77% nel 1999).

Le USCITE delle Gestioni Ordinarie sono pari a complessive L.110.056.639.220, di cui L.60.635.695.000 per Trattamento di Fine Rapporto (-3,15% rispetto al 1999, dovuto alla diminuzione del costo medio per prestazione, per la flessione della anzianità media); L.3.081.141.000, per prestazioni erogate in seguito ad invalidità o morte; L.34.724.843.000 per prestazioni previdenziali, superiori dell'11,93% rispetto al 1999, dovuto, complessivamente, al maggior numero di casi trattati oltre che all'aumento del costo medio unitario e dell'anzianità media per prestazione, e, infine, L.11.614.960.220 per prestazioni assicurative di rischi professionali ed extra professionali.

Le descritte voci in entrata ed in uscita (contributi - prestazioni), fanno registrare un avanzo di L.16.448.341.877.

In particolare, per quanto riguarda il Fondo per il Trattamento di Fine Rapporto (TFR), si rammenta che il Ministero del Lavoro, avendo constatato la progressiva